

servito Luigi XIV senza riguardo al proprio interesse, anzi con pericolo per sè e la sua famiglia, mentre l'Inghilterra e la Baviera ricevevano dalla Francia somme favolose, non per aiutare la Francia, ma semplicemente per non esserle contrarie. Egli era stato trattato male, mentre l'Elettore di Brandeburgo ed altri nemici dichiarati della Francia erano ricolmi ogni giorno di favori. Sobieski espresse apertamente all'inviato che si congedava la minaccia di un cambiamento della propria politica.<sup>1</sup> Il Vitry e il Forbin Ianson si trovavano innanzi, pertanto, un compito non facile, se essi dovevano, secondo le istruzioni esplicite del loro signore, impedire ogni lega difensiva e offensiva della Polonia coll'Austria e invece ottenere truppe polacche non solo per l'Ungheria, ma anche per i piani francesi al confine occidentale dell'impero tedesco.<sup>2</sup>

Gli avversari della politica francese alla corte di Varsavia, i nunzi pontifici, fecero di tutto per provocare alla dieta polacca al principio del 1681 una decisione favorevole circa la lega difensiva coll'imperatore.<sup>3</sup> Grazie ai loro sforzi i piani francesi vennero così sensibilmente sconvolti, che il duca D'Estrées a Roma, in seguito ad una lettera di Forbin Ianson, fece rimostranze al papa e domandò, se agl'inviati di un principe neutrale, anzi del Padre comune, fosse lecito mostrarsi così partigiani come i nunzi Martelli e Pallavicini. Innocenzo XI gli rispose, che il meglio sarebbe stato, se tutti i principi avessero concluso una lega offensiva contro i Turchi; dal momento che questo non era stato ottenuto, tanto meno era lecito impedire questa lega difensiva.<sup>4</sup> Egli stesso si rivolse di nuovo a tutti i principi cristiani, perchè appoggiassero la Polonia.<sup>5</sup>

Dopo gravi dispute, in cui scorse anche il sangue, la causa della lega alla dieta polacca era in condizioni così favorevoli, che si poteva contare sulla conclusione d'un'alleanza. Avevano contribuito non in ultima linea a questo risultato l'attività mediatrice del Pallavicini e i sussidi pontifici fatti sperare dal nunzio.<sup>6</sup> Ma

<sup>1</sup> DU HAMEL VII 527. Cfr. KLOPP, *Das Jahr 1683* p. 75.

<sup>2</sup> GÉRIN 1683 p. 97's. Cfr. il *Projet de traité* citato a p. 85, n. 4; Luigi XIV al Vitry e al Forbin in data 18 dicembre 1680, *Acta Pol.* VII 319 (68) Nr. 142; Pallavicini a Cibo, il 26 febbraio 1681, in *BOJANI* III 487 n. 1; KÖHLER 44-50.

<sup>3</sup> Cibo a Pallavicini, il 25 gennaio 1681; Pallavicini a Cibo, l'8 e 22 gennaio e 26 febbraio 1681, in *BOJANI* III 480 n. 1, 481 s., 482 n. 3, 487 n. 1. Il nunzio Martelli rimase ancora per qualche tempo insieme col Pallavicini alla corte di Giovanni III.

<sup>4</sup> Il duca D'Estrées a Luigi XIV, il 29 marzo 1681, in *MICHAUD* II 81 s.

<sup>5</sup> Cibo a Pallavicini, il 12 aprile 1681, in *BOJANI* III 505.

<sup>6</sup> SALVANDY II 116-119; Pallavicini a Cibo, il 26 marzo 1681, in *BOJANI* III 501 s., 502 n. 1.